

« Emigranti » per forza

Più di 5 mila italiane all'anno abortiscono in Inghilterra

Triplicate nel solo '75 - Presto davanti ai giudici una donna a Roma per una legge assurda

Un nuovo processo per procurato aborto, dopo quello che il tribunale di Verona ha dato al altro ieri rinviato a data da destinarsi con una significati- va sentenza, è in calendario a Roma per il febbraio...

della maternità è stata legaliz- zata nel 1967. Il numero delle italiane che, allo scopo di ab- ortire, si sono fatte ricove- rare nelle cliniche e negli o- spedali inglesi, risulta aumen- tato del 207 per cento lo scorso anno (1703 nel 1974, 5304 nel 1975).

C'è da aggiungere che solo una piccola percentuale di privilegiate può concedersi un viaggio all'estero per abortire in clinica.

Altri dati interessanti della statistica britannica riguarda- no il numero complessivo delle inglesi che nel 1975 hanno ri- corso all'aborto (diminuito del 2,5 per cento: da 109.342 a 106.648); il notevole comples- sivo calo delle donne proveni- enti dall'estero per abortire in Gran Bretagna (da 53 mila a 33 mila, soprattutto per la « defezione » delle francesi...

Una spia dell'urgenza del problema, sono anche i dati recenti sugli aborti compiuti dalle donne straniere in Gran Bretagna (dove l'interruzione

Crollati gli alibi

Confessano i 4 giovani accusati della sanguinosa rapina di Torino

Smentiscono però di aver ucciso il cliente che si trovava nella gioielleria Freyria - Altri tre fermi



TORINO — Quattro arresti e tre fermi sono fino ad ora il bilancio delle indagini seguite al tragico tentativo di rapina avvenuta lunedì sera nell'oreficeria di via Cecchi conclusasi con la morte di un cliente, che durante una sparatoria si è trovato tra il titolare del negozio, Sergio Freyria e i banditi. Un quinto giovane e fratello di uno degli accusati dell'assalto, è ricercato.

La fuga dal carcere di Saluzzo. Evadono dalla prigione 2 dell'anonima sequestrati

Si tratta di Giuseppe Ugone e Giocchino Bova coinvolti nei rapimenti di Cristina Mazzotti e Rossi di Montelera - Seguiti da un compagno di cella - Altri 4 subito ripresi - Arrestato un agente di custodia

Ennesima evasione dalle carceri. E' accaduto ieri sera a Saluzzo dove tre detenuti sono riusciti a calarsi dalla muratura del carcere Castiglia e a far perdere le loro tracce. I tre evasi sono: Giocchino Bova di 32 anni originario di Termini Imerese in provincia di Palermo e condannato a scontare una pena fino al 1989 per sequestro di persona; era implicato nel sequestro di Cristina Mazzotti che si concluse tragicamente con la morte della ragazza; Giuseppe Ugone di 37 anni, residente a Torino ma originario di Montelera (Palermo) anch'egli in carcere per sequestro di persona e in attesa di giudizio; implicato nel sequestro di Rossi di Montelera; il terzo evaso è Renzo Pesenti di Villa d'Alme provincia di Bergamo, di 31 anni, condannato per rapina. Hanno tentato di evadere anche altri quattro detenuti: Giuseppe Spazzano di Ghedi (Brescia) imputato di tentato omicidio; Salvatore Papatratto di Riccardi (Catanzaro); Leonildo Robioni di Torino; e Ernest Zannette di Clivherge (Brescia) tutti condannati per rapina, ma sono stati immediatamente catturati mentre tentavano di scalare il muro esterno di cinta.

Questa la dinamica dei fatti. Alle 23 di martedì, dopo lo spettacolo televisivo, i detenuti si sono avviati verso le rispettive camerate. Il carcere di Saluzzo è un antico castello che domina tutta la città ed è suddiviso in varie sezioni. La sezione n. 3 è momentaneamente disabitata e chiusa per consentirne i lavori di rifacimento ed è proprio in questi locali che sono riusciti ad infilarsi i sette detenuti. Qui, secondo la versione ufficiale, hanno rotto le grosse sbarre di una finestra e si sono calati nel cortile servendosi di una corda ottenuta con lenzuole e coperte. A questo punto l'evasione diventa rocambolesca e presenta molti punti oscuri. Il cortile interno è, infatti, circondato da un muro che è stato scavalcato da tutti e sette i detenuti. Questi si sono poi trovati in uno spiazzo antistante il carcere di Saluzzo dove si trovava l'agente di custodia Nino Barchiesi, di 29 anni, scappato tra i tifosi, hanno dovuto nuovamente arrampicarsi e quindi calarsi prima di essere all'esterno del carcere.

Dal nostro corrispondente CUNEO, 4. BMW di 4 porte, BMW di 4 porte, BMW di 4 porte...

Banditi armati hanno tamponato la macchina Industriale milanese rapito appena uscito dalla fabbrica

Il sequestro avvenuto ieri sera, mentre l'industriale stava tornando a casa a Trezzano - I rapitori hanno già telefonato

Ad Ascoli Piceno condannati due tifosi della Roma

ASCOLI PICENO, 4. Due giovani tifosi della Roma, che domenica avevano seguito la squadra nella trasferta di Ascoli e che erano rimasti coinvolti in una rissa sparando dei colpi con un revolver, sono stati condannati a 11 mesi e 5 giorni di reclusione con i benefici di legge. Teodoro D'Andrea, 21 anni, e Franco Civolotti, 18 questi i nomi dei « romanisti ».

MILANO, 4. Ennesimo sequestro di persona questa sera fra Buccinasco e Trezzano sul Naviglio: la vittima è Carlo Alberghetti, 50 anni, direttore tecnico e socio di minoranza dell'azienda VLM, produttrice di materiale elettrico. Il rapito, che abita a Trezzano sul Naviglio, in Largo Po 7, ed è sposato con due figli, verso le 19 si era avviato con la sua auto, una BMW 520 dall'azienda verso casa, preceduto dall'amico e contitolare dell'azienda, Franco Varacca. A poche centinaia di metri dall'azienda, davanti ad un distributore di benzina già chiuso, in via Cooperativo, mentre l'auto del socio procedeva verso casa, un altro BMW gli sbarrava la strada. L'industriale, che pure aveva nella sua macchina una radio trasmittente che non faceva in tempo a usare, veniva fatto scendere con la forza da due uomini armati di mitra scesi dall'Alfetta, i quali lo costringevano a scendere dalla BMW, che si allontanava immediatamente.



Giuseppe Ugone

CUNEO, 4. BMW di 4 porte, BMW di 4 porte, BMW di 4 porte...

Dopo due anni forse risolto uno dei più inquietanti casi in Sardegna

Grossista insospettabile arrestato per rapimento e assassinio di Puccio Carta

Lo sventurato ragazzo è stato quasi certamente eliminato e il suo corpo dato in pasto ad animali - Un miliardo chiesto all'inizio dai « banditi-bene » - L'ostinata e disperata ricerca del padre dello studente - Un killer per eliminare chi stava arrivando alla verità

Iniziato il processo al giornalista del « caso Pilia »

CAGLIARI, 4. Gianni Massa, un giornalista arrestato il 14 maggio 1975, è stato messo in libertà dopo aver deposto al processo Pilia, per essersi rifiutato di rivelare il nome di un suo informatore, e oggi compariva davanti al pretore di Cagliari dottor Leonardo Bonisore per rispondere di testimonianza reticente. Massa ha insistito nella sua posizione appellandosi all'art. 2 della legge sulla professione di giornalista, che lo obbliga a rispettare il segreto della fonte delle notizie, quando ciò sia richiesto dal carattere fiduciario di esse.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 4. Il giallo di Puccio Carta, lo studente cagliaritano rapito nel marzo del 1974 mentre sorvegliava l'aperitivo nel bar dell'Hotel Mediterraneo, sarebbe finalmente risolto dalla polizia a conclusione di una fitta serie di indagini e imminente arresto. Oggi, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dottor Luigi Lombardini, è stato arrestato a Nuoro Giancarlo Camboni, di 44 anni, ricco e insospettabile commerciante all'ingrosso di carni e pollame. L'accusa è pesante: sequestro di persona e omicidio premeditato nei confronti dello studente cagliaritano Puccio Carta e tentato omicidio nei confronti di un suo diretto concorrente in affari, il commerciante all'ingrosso di carni Peppino Capelli che nel 1967 venne sequestrato e successivamente rilasciato a Grazia Marini.

Retrosce dello scandalo a Mussomeli

Per celare imbrogli in banca hanno taciuto un'aggressione?

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Per celare imbrogli in banca hanno taciuto un'aggressione?

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Gravissimo attentato a Massa Bomba alla cheddite contro una caserma dei carabinieri

Dopo le rivelazioni nella RFT

Due smentite su un ingente traffico d'oro

Il Banco di Roma, in un comunicato diramato ieri alla stampa, ha smentito la notizia di un ingente traffico d'oro che, secondo un banchiere tedesco processato in questi giorni, sarebbe avvenuto con l'aiuto dell'Istituto di Credito italiano. La smentita tanto secca da lasciare molti dubbi, si riferisce alle dichiarazioni fatte ai giudici tedeschi da Ladislaus Tax, processato per uno storno di fondi bancari. Tax ha detto che nella primavera del 1973 la Commerzbank insieme al Banco di Roma e al Credit Suisse, avrebbe fatto uscire clandestinamente dall'Italia ben 250 tonnellate di oro. L'operazione già smentita dalla Commerzbank sarebbe stata portata a termine facendo sparire il carico, su camion forniti dalla banca svizzera.

Ordine del pretore di Agrigento

Da demolire 80 case nella zona dei Templi

PALERMO, 4. Ottanta tra case di normale abitazione e villette-residence sorte abusivamente nel perimetro della valle agrigentina dei Templi e nelle località balneari vicino alla città dovranno essere demolite. Il pretore della sezione penale di Agrigento, dottor Provanzano, ha fatto notificare 80 cartieri abusivi ed ha disposto alla squadra di polizia giudiziaria dei vigili urbani del capoluogo agrigentino di estendere gli accertamenti. In base a una valutazione approssimativa sono circa un migliaio le costruzioni sorte abusivamente nella zona di Agrigento dove, in seguito alla frana del 1966, venne vietata qualunque edificazione. In assenza di piani urbanistici si è assistito a un proliferare di cartieri che hanno assorbito a finalita' speculativa quanto alla soddisfazione della « fame di case » delle popolazioni.

Advertisement for the 18th International Fair of Mechanical Construction in Brno 1976, featuring technical information and contact details.

Advertisement for the Municipality of Rimini, including information about a public hearing and a garage.